

**LA FUCINA  
DEL MAGHREB  
ISLAMICO**

**L'INCUBO OSAMA**

*Umberto  
De Giovannangeli*

Vulnerabili agli «shahid». Nel mirino di Al Qaeda. È l'Europa. E nell'Europa i Paesi euromediterranei: la Spagna, la Francia. L'Italia. L'avvertimento lanciato da Barack Obama è molto più di un invito pressante all'Europa ad essere parte attiva di una lotta al Jihad globalizzato. La minaccia di Al Qaeda, sottolinea il presidente Usa, non viene meno con l'uscita di scena di George W. Bush, il presidente che aveva fatto della «guerra al terrorismo» - concetto espulso dal dizionario politico obamiano - un punto centrale della politica, e dell'identità, della «sua America».

L'Europa è da tempo nel mirino della nebulosa qaidista. Obama lo sa. E come lui tutti i leader europei. A confermarlo sono i siti web legati all'Islam radicale armato. A sostanziarlo sono i rapporti delle più importanti agenzie di intelligence occidentali. A muovere le fila di una strategia d'attacco all'Europa è la mente di Al Qaeda: l'egiziano Ayman Al-Zawahiri. Il vice di Osama bin Laden ha affidato i compiti operativi all'organizzazione «Al Qaeda nel Maghreb islamico» che ha unificato i più agguerriti gruppi jihadisti operanti in Algeria e Marocco. Il gruppo, rivela il quotidiano algerino «En-nahar», particolarmente attento alle questioni che riguardano il terrorismo jihadista, starebbe cercando di reclutare gli immigrati clandestini presenti in Europa per compiere attentati kamikaze in Italia, Francia e Spagna. «Al-Qaeda nel Maghreb Islamico» ha ormai stabilito attraverso tutta l'Europa una rete di gruppi sciolti di giovani algerini scontenti e radicalizzati, e sta anche cominciando ad estendersi ad altri gruppi jihadisti operanti in Europa, come il «Gruppo Islamico Combattente Marocchino» (GICM), responsabile degli attentati dell'11 marzo 2004 a Madrid. Il fatto che algerini, tunisini, libici, e marocchini tendano a vivere negli stessi luoghi fittamente abitati da immigrati all'interno delle città europee ha facilitato la nascita di simili legami. Obama ha lanciato l'allarme. L'Europa lo ascolti. ♦

# Proteste no global all'avvio del vertice Gli anti-Nato: Barack ci hai deluso



Foto di Vincent Kessler/Reuters

**I manifestanti anti Nato** in azione a Strasburgo

**Tensione tra no global e polizia lungo la frontiera franco-tedesca tra Strasburgo e Kehl, nelle ore dell'apertura del vertice Nato. Due gendarmi sono rimasti feriti. Timori per le manifestazioni previste oggi.**

**MARCO MONGIELLO**  
BRUXELLES  
marcomongello@virgilio.it

Scontri con la polizia, arresti in massa e barricate. Giovedì sera non erano ancora rientrati a casa i manifestanti scesi in strada a Londra per protestare contro il vertice del G20 che il fuoco della protesta si è spostato a Strasburgo per il summit della Nato.

agenti tra poliziotti e forze speciali, con gli elicotteri che sorvolano a bassa quota le guglie medievali della città, polizia a cavallo sul sagrato della cattedrale e squadre di sub che perlustrano i caratteristici canali del centro. Alle finestre sono rispuntate le bandiere della pace che la polizia aveva tentato di togliere suscitando molte polemiche.

Gli scontri più duri si sono registrati nella nottata tra giovedì e venerdì, quando gruppi minoritari di incappucciati vestiti di nero hanno tentato di entrare nella zona rossa presidiata dalla polizia. Dopo qualche ora di guerriglia urbana, con lancio di sassi e lacrimogeni, le forze dell'ordine francesi hanno risposto arrestando 300 persone e fermandone 105. Alcuni di questi sono stati rilasciati in giornata, ma la maggior parte è rimasta nelle carceri, dove secondo la legge possono restare 48 ore in stato di fermo prima di essere rilasciati o incriminati.

**BUS PARALIZZATI**

Dopo una mattinata di calma, con le strade del centro deserte e i mezzi pubblici fermi, le proteste sono ricominciate nel pomeriggio. Nell'accampamento anti-Nato allestito a Neuhof, alla periferia di Strasbur-

**Strasburgo**

**Riapparso le bandiere della pace che la polizia aveva tolto**

go, i manifestanti hanno organizzato un «controvertice» al grido di «Obama ci hai deluso». «Dobbiamo mettere fine alla Nato come forza di intervento militare mondiale», ha scandito tra gli applausi la giornalista americana Phyllis Bennis, «avevamo grandi speranze dopo l'elezione di Obama, ma sul ritiro dell'Afghanistan finora siamo stati delusi». L'Alleanza atlantica, ha spiegato uno degli organizzatori del controvertice, Reiner Braun, «è in crisi profonda e il nostro scopo principale è di rilanciare il dibattito sulla fine della Nato». Nel tardo pomeriggio sono scoppiati altri tafferugli con la polizia nei pressi del villaggio dei manifestanti. Le forze dell'ordine hanno usato idranti e lacrimogeni per disperdere i manifestanti e due gendarmi sono rimasti feriti. Secondo Robert Herrmann, il vicesindaco di Strasburgo responsabile per la sicurezza del vertice, questi scontri stanno dissuadendo molte persone che avevano intenzione di scendere in strada oggi «pacificamente e legittimamente». ♦

Mentre nei palazzi della diplomazia Obama veniva ricevuto da Sarkozy, la giornata di ieri è stata contrassegnata dalle proteste anti-militariste e, a tratti, dagli scontri tra le minoranze violente di manifestanti e le forze dell'ordine, senza gravi conseguenze. Il peggio è atteso per la giornata di oggi. Mentre in mattinata si riuniranno i 28 capi di Stato e di governo dell'Alleanza atlantica per celebrarne il sessantesimo anniversario, fuori dalla zona protetta si attendono 40.000 manifestanti, di cui 2.000 potrebbero essere «violenti», secondo il ministro dell'Interno francese, Michele Alliot-Marie.

La piccola città alsaziana è stata letteralmente militarizzata da 9000